

Paolini riprende la polemica di Nucci, Ambrogio parla di discriminazioni fra creditori

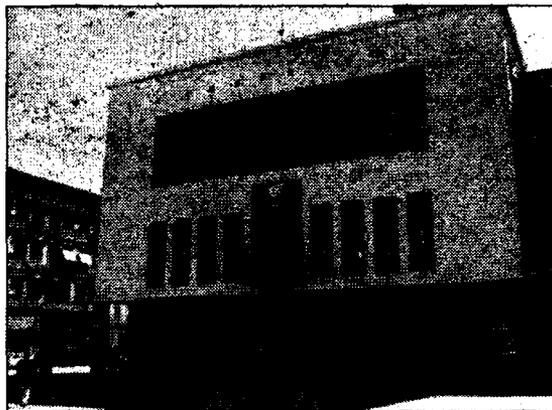
L'opposizione insiste su conti e consulenze

L'OPPOSIZIONE di Palazzo dei Bruzi non molla sul tema delle consulenze.

Il vicecapogruppo del Pd, Marco Ambrogio, ieri mattina ha richiesto al presidente della commissione Controllo e Garanzia del comune di Cosenza una convocazione di seduta sulla richiesta d'accesso agli atti nel settore ragioneria e comunicazione (presentando contestualmente due interrogazioni al Sindaco e p. c. alla Corte dei Conti Regionale).

L'oggetto della prima riguarda la cronologia di pagamento in determinati capitoli di spesa come per esempio il CAP. 51 oppure il 1.0257 (capitoli del sindaco ed alienazioni) in quanto ad Ambrogio «giungono lamenti dai cittadini e dalle ditte che hanno prestato opera per il comune, circa il fatto che pratiche impegnate gli scorsi anni non vengono pagate e pratiche impegnate nel 2013 invece pare siano state già pagate».

La seconda richiesta ed interrogazione invece riguarda l'ultima gara della comunicazione la quale pare sia stata aggiudicata ad una ditta con un prezzo di gran lunga superiore ad un'altra giunta seconda. «Naturalmente - conclude Ambrogio - se dall'esito di questi accertamenti dovessero emergere le anomalie presunte, sindaco ed amministratore dovrebbero risponderne dinanzi alla città



Palazzo dei Bruzi

ma di certo dinanzi agli organi competenti di controllo come la Corte dei Conti che ne sarà informata per conoscenza».

Anche il consigliere comunale Enzo Paolini interviene nella polemica sulle consulenze affidate dall'amministrazione comunale. «Ho letto - dice - con attenzione la nota diramata alla stampa dal consigliere comunale Sergio Nucci sulle consulenze esterne e gli incarichi che accompagnano come un'ombra le deliberazioni di appalti, servizi o forniture vergate da

questa Amministrazione. E' una prassi assai strana - dice - e merita di essere approfondita, se non altro per fugare i dubbi che un ricorso così massiccio e sistematico a personale esterno all'Amministrazione inevitabilmente pone. Il Paese è attraversato da una devastante crisi economica. Lo stesso Comune di Cosenza, non più tardi di qualche mese fa, - ricorda - ha dovuto predisporre un Piano di riequilibrio finanziario per scongiurare l'ipotesi di dissesto. I sacrifici chiesti ai cosentini sono stati ingenti e il prezzo pagato dalla città salatissimo. Ebbene, infischiandosi del lavoro dei cittadini e dimostrando il solito indifferente distacco dai problemi reali della gente, durante questi due anni e mezzo - secondo Paolini - l'Amministrazione Occhiuto ha continuato a fare costantemente ricorso a consulenze esterne per l'espletamento delle procedure di appalto dei lavori pubblici. Come ricorda Nucci, non c'è stata opera pubblica grande o piccola che sia che non si sia avvalsa di qualche agenzia esterna».